

I valori dello sport

Ormai è molto diffusa l'idea che lo sport debba essere considerato un mezzo di trasmissione di valori universali e una scuola di vita che insegna a lottare per ottenere una giusta ricompensa e che aiuta alla socializzazione ed al rispetto tra compagni ed avversari. Per questo motivo l'educazione fisica ha una parte fondamentale nell'educazione dei ragazzi già all'interno della scuola.

Purtroppo l'agonismo esasperato da fattori economici, come si verifica in certi sport professionistici, fornisce ai ragazzi dei modelli sbagliati. L'antagonismo esasperato e la ricerca del successo con qualunque mezzo sono una vera e propria alterazione dei valori dello sport.

Quest'anno si svolgerà a Singapore, dal 14 al 26 agosto, la prima edizione dei Giochi Olimpici Giovanili, che hanno lo scopo di riunire atleti di talento, dai 14 ai 18 anni, provenienti da tutto il mondo. Accanto alla componente sportiva della manifestazione, saranno sviluppati programmi educativi sui valori Olimpici, sui benefici dello sport per una vita sana, sui valori sociali che è in grado di suscitare e sui pericoli del doping, dell'eccesso di allenamento e della sedentarietà.

Il Barone P. De Coubertin, padre delle Olimpiadi moderne, in un suo discorso dichiarò: «La tregua olimpica, che proteggeva gli antichi giochi, era rispettata e imposta in tutto il mondo ellenico. Noi abbiamo esteso i giochi al mondo intero. Forse possiamo estendere anche la tregua. Forse lo sport, col suo messaggio di lealtà e di cavalleria, avrà successo dove altre istituzioni hanno fallito». Pur nell'esaltazione romantica che lo caratterizzava, l'idea di De Coubertin di dar vita ad una competizione pacifica, del rispetto delle regole e della considerazione per l'avversario, è stata spesso presentata come un ideale valido non solo per lo sport, ma per l'insieme delle relazioni fra paesi.

Lo spirito del vero sportivo - atleta e spettatore - è stato codificato dal CIO in un apposito codice; alcuni punti dovrebbero essere tenuti a mente quando lo sport perde di vista il suo scopo e i suoi principi.

L'atleta è un vero sportivo quando:

- * pratica lo sport per passione;
- * lo pratica disinteressatamente;
- * segue i consigli di coloro che hanno esperienza;
- * accetta senza obiezioni le decisioni della giuria e dell'arbitro;
- * vince senza presunzione e perdi senza amarezza;
- * preferisce perdere piuttosto che vincere con mezzi sleali;
- * anche fuori dallo stadio ed in qualunque azione della tua vita ti comporti con spirito sportivo e con lealtà.

Lo spettatore è un vero sportivo quando:

- * applaude il vincitore, ma incoraggia il perdente;
- * pone da parte ogni pregiudizio sociale o nazionale;
- * rispetta la decisione della giuria e dell'arbitro anche se non la condivide;
- * sa trarre utili lezioni dalla vittoria e dalla sconfitta;
- * si comporta in maniera dignitosa durante una gara, anche se sta giocando la tua squadra;
- * agisce sempre ed in ogni occasione, tanto dentro quanto fuori dello stadio, con dignità e sentimento sportivo.

(dal "Codice" del Comitato Internazionale Olimpico - C.I.O.)

la Carta del Fair Play:

1. fare di ogni incontro sportivo, indipendentemente dalla posta e dalla virilità della competizione, un momento privilegiato, una specie di festa
2. conformarmi alle regole e allo spirito dello sport praticato
3. rispettare i miei avversari come me stesso
4. accettare le decisioni degli arbitri o dei giudici sportivi, sapendo che, come me, hanno diritto all'errore, ma fanno tutto il possibile per non commetterlo
5. evitare le cattiverie e le aggressioni nei miei atti, le mie parole o i miei scritti
6. non usare artifici o inganni per ottenere il successo
7. rimanere degno nella vittoria, così come nella sconfitta
8. aiutare chiunque con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione
9. portare aiuto a ogni sportivo ferito o la cui vita sia in pericolo
10. essere un vero ambasciatore dello sport, aiutando e far rispettare intorno a me i principi suddetti.

Onorando questo impegno sarò un vero sportivo.